



Sede legale:
Via Selvanesco, 57
20141 Milano

Direzione Generale:
Via Sardorella, 39
16162 Genova
Tel. 010.72.271
Fax 010.74.93.407

Numero Verde 800.444.333
info@europam.it
www.europam.it



PROGETTO TRITONE.



Europam oggi

Europam (controllata dalla Black Oils S.p.a., holding della famiglia Costantino) è il primo operatore privato italiano nella commercializzazione al consumo e all'ingrosso di prodotti petroliferi raffinati (benzine, gasoli, oli combustibili, lubrificanti, ecc.). Con un'attività extra-rete che comprende: **12 depositi di oli minerali nel nord Italia, un'attività rete con 300 impianti stradali di cui alcuni a marchio Europam** e altri convenzionati con le principali compagnie italiane e multinazionali.

Nel 2008 ha avviato un suo **specifico programma per entrare nel settore delle energie rinnovabili**, con l'obiettivo di generare nuovi consistenti ricavi a fronte degli importanti investimenti operati dal gruppo.

Energie Rinnovabili

Per contrastare il fenomeno del riscaldamento globale a lungo termine, i paesi industrializzati e alcuni paesi in via di sviluppo hanno concordato di intraprendere alcune misure di riduzione delle emissioni di CO2 (il cosiddetto "gas serra") ratificate con il "protocollo di Kyoto", i cui elementi essenziali sono stati ripresi da un accordo UE con il quale i paesi firmatari, tra cui l'Italia, si impegnano entro il 2020 ad aumentare del 20% l'efficienza energetica, ridurre del 20% le emissioni di CO2 ed incrementare del 20% la produzione

di energia da fonti rinnovabili.

Europam ha voluto contribuire allo sforzo italiano con il suo programma "Energie Rinnovabili" e, dopo un'attenta valutazione delle alternative disponibili, ha deciso di puntare sulla produzione di energia elettrica e calore, **utilizzando biocombustibili costituiti da oli vegetali grezzi** come CPO (crude plant oil) o SVO (straight vegetable oil). Questa scelta, che è peraltro compatibile con il DNA di Europam (che con la propria logistica e la logistica delle compagnie petrolifere movimentata oltre 500.000 metri cubi di prodotti liquidi), e che gode degli incentivi previsti dal D.L. n.28 del 3 marzo 2011, **le consentirà di diventare un player a livello nazionale per la produzione di energia verde.**

Progetto Tritone

Per quanto riguarda gli impianti, Europam punta su un progetto innovativo che costituisce un'autentica svolta non solo per l'Italia ma anche per il quadro internazionale.

Per questo progetto Europam ha costituito una stabile joint venture in esclusiva con il raggruppamento F.C.F., che è invece l'ideatore e progettista della Barge Progetto Tritone. F.C.F. (con sede a Genova) prende il nome dalle iniziali dei cognomi dei suoi progettisti e precisamente: **l'Ing. Angelo Ferrari, l'Arch. Aldo**



Cichero, il Prof. Giordano Franceschini.

Il Progetto Tritone è stato depositato come brevetto d'invenzione industriale n. MI2011A000113. Si tratta di una **nuova generazione di "centrali elettriche galleggianti"** che possono essere posizionate a qualche miglio dal litorale o, laddove praticabile, anche in ambito portuale, grazie al concetto di modularità.

Il sistema è costituito dai seguenti componenti:

- un modulo **base "power" che integra la funzione di generazione e trasmissione a terra dell'energia elettrica** con una modesta capacità di stoccaggio di bio fuel, garantendo così un'autonomia di circa dieci giorni in previsione di un rifornimento settimanale con una bettolina di servizio, o tramite pipeline;
- un modulo **"tender tank" agganciato al modulo base per lo stoccaggio bio fuel** che garantisce un'autonomia di tre mesi permettendo al sistema di operare anche a qualche miglio dalla costa, senza l'ausilio di strutture terrestri di supporto, con il cosiddetto "bunker at sea";
- un modulo **"process", agganciato al modulo base**, che utilizza il sottoprodotto calore generato assieme all'energia elettrica per produzione di acqua potabile tramite dissalazione acqua di mare.

Perché Genova

Europam, valutate varie opzioni disponibili, è passata alla fase operativa **iniziando proprio da Genova perché qui esistono le premesse per il successo dell'iniziativa.**

L'Autorità Portuale ne ha avviata una sua, denominata **"Green Port", che prevede l'elettrificazione delle banchine per la fornitura di energia elettrica "verde"** (cioè prodotta da fonti rinnovabili) alle grandi navi che attraccano a Genova, le quali una volta attraccate **saranno obbligate a "spegnere" le centrali di bordo, spesso fonti di emissioni di fumi.**

Vantaggi

Quali sono i vantaggi di una centrale galleggiante rispetto ad una centrale "terrestre"?

- **ridotte necessità di superficie dello specchio acqueo in ambito portuale:** circa 3000 metri quadrati contro i più di 50.000 metri quadrati di superficie necessari per un impianto terrestre convenzionale;
- **contenimento dell'impatto ambientale nella logistica di approvvigionamento del bio fuel** con esclusione del trasporto terrestre nel territorio nazionale: "l'ultimo miglio" dal deposito costiero del bio fuel alla "centrale galleggiante" si effettua con pipeline o bettolina;
- **ripristino del sito a fine esercizio limitato al rimorchio della centrale galleggiante** presso il cantiere navale, che provvederà al rewamping per un'ulteriore fase di impiego anche per l'estero o alla demolizione.

Oli vegetali

I motori primi del generatore di energia elettrica sono in prima approssimazione motori marini di grandi dimensioni, e possono utilizzare diversi tipi di oli vegetali anche le frazioni non adatte ad uso alimentare come le stearine, ma soprattutto possono utilizzare bio fuel di seconda generazione, cioè **ottenuto da coltivazioni no-food, come gli oli ottenuti dalla spremitura dei semi di Jatropha**, una pianta perenne che si sviluppa nelle fasce tropicali e che ha la caratteristica di svilupparsi anche in terreni marginali con modeste precipitazioni, per cui non compete con la filiera alimentare. Il Gruppo Europam ha intrapreso un progetto per lo sviluppo di queste colture in Brasile, a cui guarda con interesse la fondazione Kepha, che vede in questo progetto un'opportunità di promozione umana e sociale per una fascia della popolazione rurale che nell'assenza di possibilità di occupazione stabile alimenta il fenomeno dell'inurbamento con gravi conseguenze sociali. **Il progetto prevede più moduli di produzione sostenibili sul piano logistico, organizzativo e sociale, ciascuno per un'estensione di 25.000 ettari e con una produzione a regime di circa 50.000 tonnellate all'anno.**



Style by

Cichero

Design by



Colorazione by

ATELIER MENDINI

